



OSSERVATORIO EUROPEO

Panorama informativo
sui temi di attualità e sull'evoluzione della normativa dell'UE

A cura di ACI missione EUROPA – Ufficio di Bruxelles

ANNO 5 – Numero 8 – 27 AGOSTO 2023



IN EVIDENZA

25 luglio 2023 - Infrastruttura per i combustibili alternativi: il Consiglio adotta un nuovo atto legislativo per un maggior numero di stazioni di ricarica e di rifornimento in tutta Europa

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulla cosiddetta "Iniziativa FuelEU Maritime", grazie al quale un maggior numero di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ridurrà l'impronta di carbonio del settore marittimo nell'UE.

1 agosto 2023 - Italia: Grazie a BEI, CDP, UniCredit e SACE 247 milioni per l'ammodernamento e la sicurezza dell'A32

IN QUESTO NUMERO

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha adottato nuove norme per ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11,7% entro il 2030. Gli Stati membri beneficeranno di flessibilità nel conseguimento di tale obiettivo.....2

25 luglio 2023 - Infrastruttura per i combustibili alternativi: il Consiglio adotta un nuovo atto legislativo per un maggior numero di stazioni di ricarica e di rifornimento in tutta Europa.....3

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulla cosiddetta "Iniziativa FuelEU Maritime", grazie al quale un maggior numero di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ridurrà l'impronta di carbonio del settore marittimo nell'UE.....4

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha approvato il regolamento teso a rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori, meglio noto come "regolamento sui chip".....5

26 luglio 2023 - La Commissione europea ha adottato una nuova serie di linee guida per assistere gli Stati membri nell'aggiornamento e nell'attuazione di strategie, piani e politiche nazionali di adattamento globali, in linea con la Legge europea sul clima e la Strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici.....5

27 luglio 2023 - Biodiversità - La Commissione europea ha pubblicato due nuove linee guida volte a incoraggiare e premiare le pratiche forestali sostenibili.....6

28 luglio 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato, in base alle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato, due regimi di aiuti italiani con un bilancio complessivo di 63 milioni di euro per sostenere gli editori di quotidiani e periodici, nonché gli editori di notizie, le emittenti radiotelevisive e le agenzie di stampa.....6

28 luglio 2023 - Next Generation EU - La Commissione europea ha approvato una valutazione preliminare positiva di 54 traguardi e obiettivi collegati alla terza richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento centrale di NextGenerationEU. Ha inoltre approvato la revisione mirata del piano dell'Italia, relativa alla quarta richiesta di pagamento.....7

31 luglio 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti italiano di circa 30 milioni di euro per sostenere le imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....8

1 agosto 2023 - Italia: Grazie a BEI, CDP, UniCredit e SACE 247 milioni per l'ammmodernamento e la sicurezza dell'A32.....	8
3 agosto 2023 - Erasmus+: la Commissione ha selezionato 159 progetti da finanziare nell'ambito dell'azione di Erasmus+ per lo sviluppo di capacità nell'istruzione superiore, che promuove la modernizzazione e la qualità dell'istruzione superiore nei paesi terzi di tutto il mondo.....	9
7 agosto 2023 - NextGenerationEU: l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di modifica del proprio piano di ripresa e resilienza, al quale intende aggiungere un capitolo REPowerEU.....	10
8 agosto 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti italiano da 100 milioni di euro per sostenere le imprese attive in Sardegna nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....	10
9 agosto 2023 - Agricoltura - La Commissione europea ha adottato due regolamenti volti a rendere più flessibili alcune norme relative all'accesso agli aiuti per i viticoltori e le organizzazioni di produttori ortofrutticoli le cui attività hanno risentito delle cattive condizioni climatiche della scorsa primavera.....	11
9 agosto 2023 - Aiuti di Stato: La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 150 milioni di euro per sostenere le imprese attive nella regione Sicilia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.....	11
9 agosto 2023 - Istruzione - Un gruppo di lavoro della Commissione europea ha pubblicato un documento che esamina le sfide e i possibili rimedi alla discriminazione nell'istruzione.....	12
11 agosto 2023 - Ricerca - La Commissione europea ha adottato una modifica al programma di lavoro del Consiglio europeo dell'innovazione (EIC) per il 2023. Tale modifica introduce due azioni di coordinamento e sostegno.....	12
17 agosto 2023 - Cultura – Martedì 19 settembre, a Bruxelles, il Consiglio Affari Generali potrebbe esaminare la richiesta ufficiale della Spagna di riconoscere il catalano, il basco e il galiziano come lingue ufficiali dell'Unione europea.....	13
22 agosto 2023 - Commissione Europea - Maroš Šefčovič si occuperà dell'attuazione del "Patto verde europeo" dopo le dimissioni di Frans Timmermans.....	13
22 agosto 2023 - Pesca - La Commissione propone di estendere le deroghe alle norme sugli sbarchi obbligatori.....	13
25 agosto 2023 – Iniziativa dei cittadini europei dal titolo «Preservare e sviluppare la cultura, l'istruzione, la lingua e le tradizioni dell'Ucraina negli Stati membri dell'UE»: pubblicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2023/1662 della Commissione del 16 agosto 2023.....	14

(fonte: Servizi della Commissione europea)

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha adottato nuove norme per ridurre il consumo di energia finale a livello dell'UE dell'11,7% entro il 2030. Gli Stati membri beneficeranno di flessibilità nel conseguimento di tale obiettivo.

Gli Stati membri garantiranno collettivamente una riduzione del consumo di energia finale di almeno l'11,7% nel 2030 rispetto alle previsioni di consumo energetico per il 2030 formulate nel 2020. Ciò si traduce in un limite massimo al consumo di energia finale dell'UE pari a 763 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio e a 993 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio per il consumo primario.

Il limite per il consumo finale sarà vincolante per gli Stati membri a livello collettivo, mentre l'obiettivo per il consumo di energia primaria sarà indicativo.

Il consumo di energia finale rappresenta l'energia consumata dagli utilizzatori finali, mentre quello di energia primaria comprende anche ciò che viene utilizzato per la produzione e la fornitura di energia.

Contributi nazionali e meccanismi per colmare i divari - Tutti gli Stati membri contribuiranno al conseguimento dell'obiettivo generale dell'UE. Stabiliranno contributi nazionali indicativi e traiettorie per il conseguimento dell'obiettivo nei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima (PNEC). I progetti di PNEC aggiornati erano previsti per giugno 2023 e i piani definitivi sono previsti per il 2024.

La formula per il calcolo dei contributi nazionali all'obiettivo (definita nell'allegato I della proposta) sarà indicativa, con la possibilità di discostarsene del 2,5%.

La Commissione calcolerà se tutti i contributi raggiungono l'obiettivo dell'11,7% e, in caso contrario, apporterà correzioni ai contributi nazionali inferiori all'importo che si otterrebbe utilizzando la formula (il cosiddetto meccanismo per colmare i divari). La formula si basa, tra l'altro, sull'intensità energetica, sul PIL pro capite, sullo sviluppo delle energie rinnovabili e sul potenziale di risparmio energetico.

Risparmio energetico - L'obiettivo di risparmio energetico annuale per il consumo di energia finale aumenterà gradualmente dal 2024 al 2030. Gli Stati membri garantiranno in media un nuovo risparmio annuale dell'1,49% sul consumo di energia finale nel corso di tale periodo, raggiungendo gradualmente l'1,9% il 31 dicembre 2030. Gli Stati membri possono contabilizzare nel calcolo ai fini del conseguimento dell'obiettivo il risparmio energetico realizzato mediante misure politiche nell'ambito della direttiva attuale e della direttiva riveduta sulla prestazione energetica nell'edilizia, le misure derivanti dal sistema di scambio di quote di emissione dell'EU (per gli impianti e per l'edilizia e i trasporti) e le misure di emergenza in materia di energia.

Il settore pubblico dà il buon esempio - Le nuove norme prevedono l'obbligo specifico per il settore pubblico di conseguire una riduzione annuale del consumo energetico dell'1,9%, che può escludere i trasporti pubblici e le forze armate. Inoltre, gli Stati membri saranno tenuti a ristrutturare ogni anno almeno il 3% della superficie totale degli immobili di proprietà di enti pubblici.

Prossime tappe - La direttiva è stata formalmente adottata. Sarà ora pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entrerà in vigore 20 giorni dopo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Direttiva sull'efficienza energetica

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-15-2023-INIT/it/pdf>

25 luglio 2023 - Infrastruttura per i combustibili alternativi: il Consiglio adotta un nuovo atto legislativo per un maggior numero di stazioni di ricarica e di rifornimento in tutta Europa

A seguito dell'adozione del regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, nei prossimi anni in tutta Europa sarà allestito un maggior numero di stazioni di ricarica e di rifornimento per i combustibili alternativi, il che consentirà al settore dei trasporti di ridurre in modo significativo la sua impronta di carbonio.

Principali obiettivi di realizzazione per il 2025 e il 2030

Il testo del regolamento prevede obiettivi di realizzazione specifici che dovranno essere raggiunti nel 2025 o nel 2030, in particolare:

- a partire dal 2025, stazioni di ricarica rapida di almeno 150 kW per autovetture e furgoni dovranno essere installate ogni 60 km lungo i principali corridoi di trasporto dell'UE, la cosiddetta "rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)";
- a partire dal 2025, stazioni di ricarica per i veicoli pesanti con una potenza minima di 350 kW dovranno essere installate ogni 60 km lungo la rete centrale TEN-T e ogni 100 km sulla rete globale TEN-T, arrivando a coprire l'intera rete entro il 2030;
- a partire dal 2030, stazioni di rifornimento di idrogeno sia per le autovetture che per gli autocarri dovranno essere installate in tutti i nodi urbani e ogni 200 km lungo la rete centrale TEN-T;
- entro il 2030 i porti marittimi che accolgono un numero minimo di navi passeggeri di grandi dimensioni, o navi container, dovranno fornire elettricità da terra per tali navi;
- gli aeroporti dovranno fornire elettricità agli aeromobili in stazionamento presso tutti i gate entro il 2025 e presso tutte le postazioni remote entro il 2030;

- gli utenti dei veicoli elettrici o alimentati a idrogeno dovranno poter pagare facilmente presso i punti di ricarica o di rifornimento con carte di pagamento o dispositivi con funzionalità senza contatto, senza che sia necessario un abbonamento e nella completa trasparenza dei prezzi;
- i gestori dei punti di ricarica o di rifornimento dovranno fornire ai clienti, attraverso strumenti elettronici, informazioni complete su disponibilità, tempi di attesa o prezzi presso le differenti stazioni.

Prossime tappe - Dopo l'adozione formale da parte del Consiglio, il nuovo regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE dopo l'estate ed entrerà in vigore il ventesimo giorno dopo la pubblicazione. Le nuove norme si applicheranno a decorrere da sei mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi, 25 luglio 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-25-2023-INIT/it/pdf>

Regolamento sull'infrastruttura per i combustibili alternativi, testo dell'accordo provvisorio, 28 marzo 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8328-2023-INIT/en/pdf>

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha adottato un nuovo regolamento sulla cosiddetta "Iniziativa FuelEU Maritime", grazie al quale un maggior numero di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio ridurrà l'impronta di carbonio del settore marittimo nell'UE.

L'obiettivo principale dell'iniziativa FuelEU Maritime, elemento chiave del pacchetto "Pronti per il 55%" dell'UE, è aumentare la domanda e l'uso costante di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e ridurre le emissioni di gas a effetto serra generate dal settore del trasporto marittimo, garantendo nel contempo il buon funzionamento del traffico marittimo ed evitando distorsioni nel mercato interno.

Il nuovo regolamento punta a riportare il trasporto marittimo sulla traiettoria degli obiettivi climatici dell'UE per il 2030 e il 2050 e dovrebbe svolgere un ruolo fondamentale nell'attuazione della normativa europea sul clima.

Il nuovo regolamento contiene le seguenti disposizioni principali:

- misure volte a garantire che l'intensità dei gas a effetto serra dei combustibili utilizzati dal settore del trasporto marittimo diminuisca gradualmente nel corso del tempo, partendo da una riduzione del 2% nel 2025 fino a raggiungere l'80% entro il 2050;
- un regime speciale di incentivi per sostenere l'utilizzo dei cosiddetti combustibili rinnovabili di origine non biologica (RFNBO) con un elevato potenziale di decarbonizzazione;
- l'esclusione dei combustibili fossili dal processo di certificazione del regolamento;
- l'obbligo per le navi passeggeri e le navi portacontainer di collegarsi all'alimentazione elettrica da terra per il fabbisogno di energia elettrica mentre sono ormeggiate alla banchina nei principali porti dell'UE a partire dal 2030, al fine di mitigare l'inquinamento atmosferico nei porti, che spesso si trovano in prossimità di zone densamente popolate;
- un meccanismo volontario di messa in comune (pooling), in base al quale le navi saranno autorizzate a mettere in comune il loro saldo di conformità con una o più navi; il saldo medio del pool dovrà rispettare i limiti di intensità dei gas a effetto serra;
- eccezioni limitate nel tempo per il trattamento specifico delle regioni ultraperiferiche, delle piccole isole e delle zone altamente dipendenti, dal punto di vista economico, dalla loro connettività;
- le entrate generate dall'attuazione del regolamento ("sanzioni FuelEU") dovrebbero essere utilizzate per progetti a sostegno della decarbonizzazione del settore marittimo con un meccanismo di trasparenza rafforzato;
- un monitoraggio dell'attuazione del regolamento attraverso il processo di informazione e riesame della Commissione.

Prossime tappe - Dopo l'adozione formale da parte del Consiglio, il nuovo regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'UE dopo l'estate ed entrerà in vigore il ventesimo giorno dopo la pubblicazione. Le nuove norme si applicheranno a decorrere dal 1° gennaio 2025, ad eccezione degli articoli 8 e 9, che si applicheranno a decorrere dal 31 agosto 2024.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Regolamento sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo (iniziativa FuelEU Maritime)

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/PE-26-2023-INIT/it/pdf>

25 luglio 2023 - Il Consiglio ha approvato il regolamento teso a rafforzare l'ecosistema europeo dei semiconduttori, meglio noto come "regolamento sui chip".

Il regolamento sui chip punta a creare le condizioni per sviluppare una base industriale europea nel settore dei semiconduttori, attrarre investimenti, promuovere la ricerca e l'innovazione e preparare l'Europa a eventuali crisi future di approvvigionamento dei chip. Il programma dovrebbe mobilitare 43 miliardi di EUR in investimenti pubblici e privati (di cui 3,3 miliardi di EUR dal bilancio dell'UE), con l'obiettivo di raddoppiare la quota del mercato mondiale di semiconduttori detenuta dall'UE, portandola dall'attuale 10% ad almeno il 20% entro il 2030.

Prossime tappe

In seguito all'approvazione della posizione del Parlamento europeo da parte del Consiglio, l'atto legislativo è adottato. Dopo la firma da parte della presidente del Parlamento europeo e del presidente del Consiglio, il regolamento sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea ed entrerà in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione.

Il Consiglio ha inoltre approvato una modifica del regolamento che istituisce le imprese comuni nell'ambito di Orizzonte Europa, così da consentire l'istituzione dell'impresa comune "Chip", che è fondata sull'impresa comune "Tecnologie digitali fondamentali" e la rinomina. La modifica è stata approvata dal Consiglio previa consultazione del Parlamento. I due testi saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale contemporaneamente.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta della Commissione

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6170-2022-INIT/it/pdf>

Allegati della proposta

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-6170-2022-ADD-1/it/pdf>

26 luglio 2023 - La Commissione europea ha adottato una nuova serie di linee guida per assistere gli Stati membri nell'aggiornamento e nell'attuazione di strategie, piani e politiche nazionali di adattamento globali, in linea con la Legge europea sul clima e la Strategia dell'UE sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

Dalle ondate di caldo estremo e dalla siccità devastante, agli incendi boschivi mortali e all'innalzamento del livello del mare che erode le coste, gli impatti inevitabili di un cambiamento climatico incontrollato sono ben noti e cominciano a manifestarsi.

Le ultime conclusioni del rapporto del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) hanno sottolineato l'urgenza di adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici. Le linee guida mirano ad aiutare gli Stati membri a migliorare i loro preparativi per questa realtà emergente di impatti in rapida intensificazione. La Commissione intende sostenere gli Stati membri nell'adozione di un approccio di governo complessivo alla definizione delle politiche di adattamento ai cambiamenti climatici attraverso il coordinamento e il mainstreaming a più livelli, sia orizzontalmente che a tutti i livelli delle autorità subnazionali. Le linee guida includono anche un elenco completo di caratteristiche chiave della politica di adattamento.

Per migliorare le strategie e i piani di adattamento degli Stati membri, le linee guida propongono anche nuovi temi e aree politiche che devono essere presi in considerazione nel processo decisionale per garantire risultati migliori.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Building a climate-resilient future

https://climate.ec.europa.eu/news-your-voice/news/building-climate-resilient-future-2023-07-26_en

27 luglio 2023 - Biodiversità - La Commissione europea ha pubblicato due nuove linee guida volte a incoraggiare e premiare le pratiche forestali sostenibili.

Le linee guida "Closer to Nature" mirano a migliorare la multifunzionalità delle foreste e la loro resilienza ai cambiamenti climatici, promuovendo al contempo benefici economici e sociali a lungo termine.

Le linee guida sui sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici forestali definiscono vari modi in cui i gestori del territorio, compresi i forestali, possono trarre benefici monetari dalla fornitura di diversi servizi ecosistemici. Entrambe le linee guida sono elementi chiave della Strategia forestale dell'UE.

La Commissione sottolinea che le foreste europee sono state modellate dall'intervento umano per secoli. Di conseguenza, la complessità strutturale e la diversità delle specie sono anormalmente basse in molte parti d'Europa: il 75% delle foreste ha un'età uniforme e un terzo è composto da una sola specie, mentre il 50% è limitato a due o tre specie. La mancanza di diversità riduce la resilienza delle nostre foreste. Oltre il 60% della biomassa forestale europea è esposta a rischi quali incendi, invasioni di parassiti o vento, che hanno un impatto sulla capacità delle foreste di fornire legno, sequestrare carbonio o fornire altri servizi.

Le linee guida mirano a promuovere foreste più eterogenee e diversificate. Le foreste composte da diverse specie arboree, classi di età e fasi del ciclo di vita sono più resilienti e adattabili ai cambiamenti climatici e alle perturbazioni rispetto alle monocolture a età uniforme. Il documento sui servizi ecosistemici forestali fornisce informazioni e consigli per aiutare gli enti pubblici e privati, nonché i proprietari e i gestori di foreste, ad attuare schemi di pagamento per i servizi ecosistemici forestali.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le linee guida "Closer to Nature"

https://environment.ec.europa.eu/system/files/2023-07/SWD_2023_284_F1_STAFF_WORKING_PAPER_EN_V2_P1_2864149.PDF

Le linee guida sui sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici forestali

https://agriculture.ec.europa.eu/system/files/2023-07/guidance-dev-public-private-payment-schemes-forest_en.pdf

28 luglio 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato due regimi di aiuti italiani con un bilancio complessivo di 63 milioni di euro per sostenere gli editori di quotidiani e periodici, nonché gli editori di notizie, le emittenti radiotelevisive e le agenzie di stampa.

Entrambi i regimi sono finalizzati a (i) sostenere le imprese del settore editoriale che si trovano in difficoltà finanziarie a causa dell'impatto economico della pandemia di coronavirus e della guerra della Russia contro l'Ucraina, e (ii) proteggere il pluralismo dei media.

Nell'ambito del primo regime, con un budget di 28 milioni di euro, gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette agli editori di quotidiani e periodici. L'importo dell'aiuto si basa sul numero di copie cartacee di giornali e periodici vendute nel 2021, con 0,05 euro per copia cartacea. Il secondo regime, con una dotazione di 35 milioni di euro, prevede aiuti sotto forma di sovvenzioni dirette agli editori di notizie, alle emittenti radiofoniche e televisive e alle agenzie di stampa. Questo regime sosterrà gli investimenti dei beneficiari ammissibili nella trasformazione digitale fino al 70% dei costi di investimento.

La Commissione ha valutato entrambi i regimi in base alle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare l'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che consente agli Stati membri di sostenere lo sviluppo di determinate attività o aree economiche. La Commissione ha ritenuto che le misure siano necessarie e appropriate per raggiungere gli obiettivi perseguiti, ossia lo sviluppo del settore dei media, un ampio accesso a giornali e periodici e la promozione del pluralismo dei media. La Commissione ha concluso che la misura è proporzionata, cioè limitata al minimo necessario, e avrà un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi tra gli Stati membri. Su questa base, la Commissione ha approvato i regimi italiani in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata delle decisioni sarà resa disponibile con i numeri SA.106115 e SA.106114 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza.

http://ec.europa.eu/competition/state_aid/register/

28 luglio 2023 - Next Generation EU - La Commissione europea ha approvato una valutazione preliminare positiva di 54 traguardi e obiettivi collegati alla terza richiesta di pagamento dell'Italia nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento centrale di NextGenerationEU. Ha inoltre approvato la revisione mirata del piano dell'Italia, relativa alla quarta richiesta di pagamento.

Il 30 dicembre 2022 l'Italia ha presentato alla Commissione una terza richiesta di pagamento sulla base dei traguardi e degli obiettivi stabiliti nella decisione di esecuzione del Consiglio. Valutati gli elementi di prova forniti dalle autorità italiane, la Commissione ha ritenuto che 39 traguardi e 15 obiettivi fossero stati conseguiti in modo soddisfacente.

La valutazione non ha incluso l'obiettivo relativo al numero di nuovi posti letto negli studentati, che l'Italia ha chiesto di modificare e di sostituire con un traguardo relativo all'aggiudicazione dei contratti iniziali per la creazione di tali posti. Il traguardo sarà convogliato nella quarta richiesta di pagamento.

L'importo ascritto all'obiettivo (519,5 milioni di € in prestiti) sarà trasferito alla quarta rata una volta che il Consiglio avrà approvato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio.

I 54 traguardi e obiettivi che sono stati conseguiti in misura soddisfacente dimostrano che l'Italia ha compiuto progressi significativi nell'attuazione del piano di ripresa e resilienza, predisponendo ampie riforme trasformative in tema di diritto della concorrenza, ordinamento giudiziario, pubblica amministrazione e fisco, istruzione, mercato del lavoro e sistema sanitario. La richiesta di pagamento riguarda anche investimenti volti a promuovere la transizione digitale e verde e a migliorare il sostegno a ricerca, innovazione e istruzione.

La revisione mirata del piano da parte dell'Italia

L'Italia ha chiesto di apportare modifiche mirate alle misure incluse nel piano ai fini della quarta richiesta di pagamento. La Commissione ha adottato una valutazione positiva della richiesta.

Le modifiche mirate vertono su: accelerazione e priorità degli interventi di efficienza energetica nell'ambito del cosiddetto "superbonus"; ampliamento e sviluppo di strutture per l'infanzia; sviluppo dell'industria spaziale; industria cinematografica (in particolare Cinecittà); trasporto sostenibile; promozione e ecologizzazione del settore ferroviario; sostegno alle attività di ricerca e sviluppo nel settore industriale; sostegno finanziario all'imprenditoria femminile; promozione del settore delle organizzazioni senza scopo di lucro nelle regioni meridionali, anche a fini di istruzione e formazione. Alcune modifiche correggono invece errori materiali. Come già accennato, alla quarta richiesta di pagamento sarà aggiunto un nuovo traguardo relativo ai nuovi posti letto negli studentati.

Valutate le modifiche proposte dall'Italia, la Commissione ha concluso che il piano italiano continua a soddisfare i criteri stabiliti nel regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza. È importante sottolineare che la Commissione ha constatato che, data la natura mirata, le modifiche non alterano l'ambizione generale del piano.

Prossime tappe

In linea con gli articoli 21 e 24 del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza:

- riguardo alla terza richiesta di pagamento dell'Italia, la Commissione ha ora sottoposto per parere al comitato economico e finanziario la valutazione preliminare positiva dei traguardi e degli obiettivi che l'Italia ha conseguito in modo soddisfacente. La valutazione definitiva della Commissione dovrà tenere conto del parere del comitato, che deve esprimersi entro quattro settimane. Ricevuto il parere del comitato sulla valutazione preliminare positiva, la Commissione adotterà la decisione sul pagamento tramite comitato, secondo la procedura d'esame. Una volta che la Commissione avrà adottato la decisione, sarà sbloccato il pagamento di 18,5 miliardi di € all'Italia;
- riguardo alla revisione mirata del piano da parte dell'Italia, il Consiglio dispone ora, in via di principio, di quattro settimane per adottare l'approvazione da parte della Commissione delle modifiche della quarta richiesta di pagamento proposte dall'Italia.

La Commissione valuterà le ulteriori richieste di pagamento dell'Italia sulla base del conseguimento dei traguardi e degli obiettivi definiti nella decisione di esecuzione del Consiglio, rispecchiando i progressi compiuti nell'attuazione degli investimenti e delle riforme.

La Commissione esorta vivamente tutti gli Stati membri, Italia compresa, ad attuare il piano di ripresa e resilienza nei tempi previsti.

Gli importi erogati agli Stati membri sono pubblicati nel quadro di valutazione della ripresa e della resilienza, che riporta i progressi dell'attuazione dei piani nazionali di ripresa e resilienza.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Valutazione preliminare della terza richiesta di pagamento dell'Italia

https://commission.europa.eu/publications/preliminary-assessment-italys-third-payment-request_it

Proposta di decisione di esecuzione del Consiglio che approva la revisione mirata del piano proposta dall'Italia

https://commission.europa.eu/publications/proposal-council-implementing-decision-approving-italys-targeted-revision-its-plan_it

Domande e risposte sulla terza richiesta di pagamento dell'Italia e sulla revisione mirata del piano di ripresa e resilienza italiano

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_23_4026

Domande e risposte sul piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_21_3128

31 luglio 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti italiano di circa 30 milioni di euro per sostenere le imprese attive nei settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato in caso di crisi e transizione, adottato dalla Commissione il 9 marzo 2023 per sostenere misure in settori fondamentali per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili. Il nuovo quadro modifica e proroga in parte il Quadro temporaneo di crisi, adottato il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'attuale crisi geopolitica, già modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022.

Nell'ambito del regime, gli aiuti consisteranno in importi limitati sotto forma di garanzia sui prestiti, fino a un massimo di 250.000 euro per beneficiario. L'obiettivo della misura è sostenere il fabbisogno di liquidità dei beneficiari ammissibili, colpiti dall'attuale crisi geopolitica.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel Quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione. In particolare, l'aiuto (i) non supererà i 250.000 euro per beneficiario attivo nella produzione primaria di prodotti agricoli, i 300.000 euro per beneficiario attivo nei settori della pesca e dell'acquacoltura e i 2 milioni di euro per beneficiario attivo in tutti gli altri settori; e (ii) sarà concesso entro il 31 dicembre 2023. La Commissione ha concluso che il regime è necessario, appropriato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro di riferimento temporaneo per la crisi e la transizione. Su questa base, la Commissione ha approvato il regime in base alle norme UE sugli aiuti di Stato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.108084 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

1 agosto 2023 - Italia: Grazie a BEI, CDP, UniCredit e SACE 247 milioni per l'ammmodernamento e la sicurezza dell'A32

Nuove risorse per complessivi 247 milioni da destinare all'ammmodernamento e sicurezza dell'A32, l'autostrada che collega il Nord-Ovest dell'Italia alla Francia attraverso il traforo del Frejus (T4). Questo è il risultato dell'accordo fra la Banca europea per gli investimenti (BEI), Cassa Depositi e Prestiti (CDP), UniCredit SACE e la Società Italiana per il Traforo Autostradale del Fréjus S.p.A (SITAF). L'autostrada A32 è una delle principali arterie autostradali europee ed è parte integrante del Corridoio Mediterraneo della Rete Transeuropea di Trasporto (TEN-T)

Nel dettaglio, la BEI ha concesso un prestito diretto a SITAF (Gruppo ASTM) per circa 105 milioni di euro. A queste risorse si sommano 92 milioni di euro concessi da CDP e 50 milioni da UniCredit, per complessivi 142 milioni, che beneficiano del funding della BEI. Il finanziamento diretto della BEI è sostenuto, per circa 80 milioni, dalla garanzia di SACE, che copre anche 40 milioni delle linee di CDP. CDP e UniCredit hanno inoltre

agito, anche in qualità di “structuring and coordinating advisor” di SITAF, nella strutturazione complessiva dell’operazione di finanziamento su base project finance. Questo finanziamento si aggiunge a quello da 320 milioni di euro concesso già nel 2013 per la realizzazione della seconda galleria del T4, che dovrebbe essere inaugurata entro fine 2023.

Grazie a questa operazione SITAF realizzerà una serie di investimenti al fine di incrementare i livelli di sicurezza stradale e ammodernare i principali ponti, viadotti e gallerie lungo gli 80 chilometri dell’autostrada A32. Il piano di investimenti prevede anche interventi volti a potenziare i sistemi di trasporto intelligente e servizi per i viaggiatori, la sostituzione degli impianti di illuminazione con tecnologia LED, nonché il rinnovo delle barriere antirumore. Nel complesso il progetto contribuirà a rendere l’infrastruttura più sicura e resiliente contro eventuali eventi meteorologici estremi

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

INFO BEI

<https://www.eib.org/en/press/all/2023-296-grazie-a-bei-cdp-unicredit-e-sace-247-milioni-per-l-ammmodernamento-e-la-sicurezza-dell-a32?lang=it>

3 agosto 2023 - Erasmus+: la Commissione ha selezionato 159 progetti da finanziare nell'ambito dell'azione di Erasmus+ per lo sviluppo di capacità nell'istruzione superiore, che promuove la modernizzazione e la qualità dell'istruzione superiore nei paesi terzi di tutto il mondo.

I progetti rispondono tutti all'obiettivo generale di sostenere la cooperazione internazionale nell'istruzione superiore, migliorare i sistemi d'istruzione e rafforzare la crescita e la prosperità a livello mondiale.

Attraverso i progetti selezionati quest'anno, 2 500 portatori di interessi del settore dell'istruzione superiore provenienti da quasi 130 paesi dell'UE e del resto del mondo collaboreranno per modernizzare e internazionalizzare l'istruzione superiore. La dotazione complessiva per il 2023, pari a 115,3 milioni di €, sarà utilizzata, ad esempio, per promuovere la professionalizzazione della matematica in Africa centrale, studi universitari in diritto dell'equità e dell'uguaglianza per i gruppi vulnerabili in America latina, programmi di studio per un'economia blu sostenibile nel Mediterraneo meridionale e corsi per un cambiamento trasformativo nell'educazione sanitaria nel Sud-Est asiatico.

Altri progetti in regioni diverse riguardano le competenze imprenditoriali delle donne in Asia centrale, la preparazione all'istruzione digitale nei Balcani occidentali, la creazione di uffici per le relazioni internazionali nelle università in Medio Oriente e i programmi di studio in materia di resilienza alimentare e nutrizionale in Africa occidentale.

Quest'anno l'UE ha inoltre stanziato 5 milioni di € supplementari a favore dell'Ucraina per sostenere un progetto Erasmus+ su vasta scala rivolto alle università e inteso a rafforzare l'ambiente digitale per l'istruzione superiore nel paese. Il progetto quadriennale denominato "DigiUni" svilupperà una piattaforma digitale ad alte prestazioni per le università ucraine, che sarà particolarmente utile agli studenti che hanno dovuto abbandonare il loro paese o sono sfollati interni. Garantirà infatti agli studenti iscritti agli istituti di istruzione superiore ucraini la continuità didattica in lingua ucraina e secondo il programma di studio ucraino. Nello specifico, la piattaforma DigiPlatform offrirà uno strumento di apprendimento digitale per la formazione sulle tecniche di insegnamento online e l'adattamento dei contenuti di apprendimento ai fini dell'erogazione online o virtuale.

Al progetto, coordinato dall'Università nazionale Taras Shevchenko di Kiev, parteciperanno istituti di istruzione superiore e portatori di interessi di 6 Stati membri dell'UE (Belgio, Cechia, Francia, Germania, Polonia e Spagna) e altri 15 partner ucraini, tra cui 9 università nazionali, i ministeri dell'Istruzione e della Trasformazione digitale, l'Agenzia nazionale per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore e 3 associazioni che rappresentano il settore informatico e gli studenti.

Nell'ambito del sostegno del programma alla regione del vicinato orientale, altri 19 progetti di sviluppo delle capacità vedono la partecipazione di università e autorità ucraine; alcuni di questi progetti riguardano il ruolo delle università nella ricostruzione, nonché proposte di riforma dei programmi di studio incentrate sulla pace e sul multilateralismo quali elementi trasversali negli studi o il miglioramento delle competenze in materia di efficienza energetica.

Le convenzioni di sovvenzione saranno firmate entro novembre 2023, in modo che le attività dei progetti possano essere avviate prima della fine dell'anno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://erasmus-plus.ec.europa.eu/news/results-2023-capacity-building-for-higher-education-call>

7 agosto 2023 - NextGenerationEU: l'Italia ha presentato alla Commissione una richiesta di modifica del proprio piano di ripresa e resilienza, al quale intende aggiungere un capitolo REPowerEU.

Il capitolo REPowerEU proposto dall'Italia comprende varie riforme, tra cui lo sviluppo delle energie rinnovabili, il potenziamento delle competenze verdi nel settore pubblico e privato, la lotta ai sussidi dannosi per l'ambiente e il miglioramento della produzione di biometano. Il capitolo comprende anche tre aree principali che comprendono diversi investimenti, in particolare relativi al potenziamento delle reti energetiche, all'efficienza energetica e alle catene di approvvigionamento strategiche.

L'Italia ha proposto di rivedere 144 investimenti e riforme relativi alle sei aree tematiche del piano (le cosiddette "missioni"). Esse riguardano la digitalizzazione e la competitività, la transizione ecologica, la mobilità sostenibile, l'istruzione e la ricerca, l'inclusione e la coesione e la salute.

La richiesta dell'Italia di modificare il piano si basa principalmente sulla necessità di tenere conto dei recenti venti contrari globali, come l'alta inflazione e i vincoli della catena di approvvigionamento.

La dotazione dell'Italia nell'ambito del capitolo REPowerEU in termini di nuove sovvenzioni è di 2,76 miliardi di euro. L'Italia non ha proposto di trasferire fondi dalla Brexit Adjustment Reserve (BAR) al suo piano di ripresa e resilienza.

La Commissione valuterà ora se il piano modificato soddisfa ancora i criteri di valutazione delineati nel regolamento sul RRF. Se la valutazione della Commissione sarà positiva, presenterà una proposta di decisione di esecuzione del Consiglio modificata per riflettere le modifiche al piano italiano. Il Consiglio avrà quindi fino a quattro settimane per approvare la valutazione della Commissione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

NextGenerationEU: Domande e risposte su REPowerEU e sulla revisione dei piani nazionali per la ripresa

https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/qanda_23_2489

8 agosto 2023 - Aiuti di Stato: la Commissione europea ha approvato un regime di aiuti italiano da 100 milioni di euro per sostenere le imprese attive in Sardegna nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato in situazioni di crisi e transizione, adottato dalla Commissione il 9 marzo 2023 per sostenere misure in settori fondamentali per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili. Il nuovo quadro modifica e proroga in parte il Quadro temporaneo di crisi, adottato il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'attuale crisi geopolitica, già modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022.

Il regime prevede che gli aiuti assumano la forma di sovvenzioni dirette, garanzie o prestiti agevolati. La misura sarà aperta alle imprese attive in molti settori economici, anche se con alcune eccezioni, come la produzione primaria di prodotti agricoli e il settore finanziario.

L'obiettivo del regime è quello di porre rimedio alla carenza di liquidità delle imprese ammissibili di tutte le dimensioni operanti in Sardegna.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.107711 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

9 agosto 2023 - Agricoltura - La Commissione europea ha adottato due regolamenti volti a rendere più flessibili alcune norme relative all'accesso agli aiuti per i viticoltori e le organizzazioni di produttori ortofrutticoli le cui attività hanno risentito delle cattive condizioni climatiche della scorsa primavera.

I regolamenti prevedono "misure temporanee di emergenza" che derogano, per l'anno 2023, ad alcune disposizioni dei regolamenti della Politica agricola comune (PAC). Queste nuove norme, in vigore fino al 9 agosto 2024, erano state richieste lo scorso aprile dal ministro spagnolo Luis Planas.

Frutta e verdura. Molte organizzazioni di produttori riconosciute e associazioni di organizzazioni di produttori del settore ortofrutticolo stanno lottando per attuare i loro programmi operativi, in parte a causa della siccità. Nell'ambito dei loro programmi operativi approvati, possono attuare misure di prevenzione e gestione delle crisi. Tuttavia, secondo le norme vigenti, le misure di prevenzione e gestione delle crisi non devono rappresentare più di un terzo delle spese sostenute nell'ambito del programma operativo. Per consentire a queste organizzazioni di produttori di utilizzare in modo mirato le risorse disponibili nell'ambito dei programmi operativi, la Commissione ha deciso di non applicare questa regola nel 2023.

La Commissione ha inoltre aumentato dal 50% al 60%, per l'esercizio finanziario 2023, il limite dell'aiuto finanziario dell'UE (cofinanziamento UE) per le misure da adottare in caso di maltempo.

Vini. Le condizioni meteorologiche eccezionali hanno impedito ai viticoltori di effettuare i lavori nei vigneti che di solito si fanno in primavera, come la pulizia e la preparazione del terreno, l'impianto di nuove viti o l'innesto.

Le autorizzazioni per l'impianto di vigneti, comprese quelle per nuovi impianti o reimpianti, sono valide per tre anni dalla data di concessione.

A causa delle cattive condizioni meteorologiche, i viticoltori in possesso di autorizzazioni all'impianto da utilizzare nelle regioni interessate e con scadenza nel 2023 si sono trovati nell'impossibilità di utilizzare tali autorizzazioni nella primavera dell'ultimo anno di validità.

Per evitare la perdita dell'autorizzazione all'impianto, la Commissione autorizza una proroga del periodo di validità delle autorizzazioni all'impianto con scadenza nel 2023 nelle regioni colpite dagli eventi meteorologici avversi. La validità di tutte le autorizzazioni che scadono nel 2023 e che devono essere utilizzate nelle regioni interessate è prorogata di 12 mesi oltre la loro attuale data di scadenza per consentire ai viticoltori di piantare le viti nel 2024.

La Commissione consente inoltre ai viticoltori di rinunciare alle autorizzazioni all'impianto in scadenza nel 2023 senza incorrere nella sanzione amministrativa prevista dalla legge, se non desiderano più estendere la superficie dei loro vigneti.

Per i viticoltori con vigneti appena impiantati in zone colpite dalla siccità, la Commissione proroga di un anno il termine di quattro anni per l'estirpazione della superficie in questione. Ciò consentirà ai viticoltori di beneficiare di un anno in più di raccolto sulla superficie da estirpare.

Il 22 giugno la Commissione ha adottato misure eccezionali per porre rimedio agli attuali squilibri del mercato del vino in diverse regioni dell'UE. Nell'ambito dei programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo, gli Stati membri hanno potuto ricorrere alla distillazione di crisi per eliminare le eccedenze di vino dal mercato. Alla fine di giugno, la Commissione ha inoltre sbloccato 330 milioni di euro di aiuti dalla riserva di crisi per 22 Paesi dell'UE. Le autorità nazionali distribuiranno gli aiuti direttamente agli agricoltori per compensarli delle perdite economiche derivanti dalle perturbazioni del mercato, dai prezzi elevati dei fattori di produzione, dal rapido calo dei prezzi dei prodotti agricoli e, se del caso, dai danni causati dai recenti eventi climatici.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 199 del 9 agosto 2023

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/HTML/?uri=OJ:L:2023:199:FULL>

9 agosto 2023 - Aiuti di Stato: La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 150 milioni di euro per sostenere le imprese attive nella regione Sicilia nel contesto della guerra della Russia contro l'Ucraina.

Il regime è stato approvato nell'ambito del Quadro di riferimento temporaneo per gli aiuti di Stato in situazioni di crisi e transizione, adottato dalla Commissione il 9 marzo 2023 per sostenere misure in settori fondamentali per accelerare la transizione verde e ridurre la dipendenza dai combustibili. Il nuovo quadro

modifica e proroga in parte il Quadro temporaneo di crisi, adottato il 23 marzo 2022 per consentire agli Stati membri di sostenere l'economia nel contesto dell'attuale crisi geopolitica, già modificato il 20 luglio 2022 e il 28 ottobre 2022.

Nell'ambito del regime, che va sotto il nome di "Bonus energetico siciliano", gli aiuti assumeranno la forma di sovvenzioni dirette. Il regime sarà aperto alle imprese attive in Sicilia in tutti i settori, con alcune eccezioni, come l'agricoltura primaria, la pesca e il settore bancario. Lo scopo del regime è quello di compensare i beneficiari ammissibili per una parte dell'aumento dei costi del gas e dell'elettricità sostenuti nel 2022, rispetto al 2021, e di aiutarli a superare le difficoltà finanziarie legate all'attuale crisi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La versione non riservata della decisione sarà resa disponibile con il numero SA.107640 nel registro degli aiuti di Stato sul sito web della Commissione dedicato alla concorrenza.

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/index.cfm?clear=1&policy_area_id=3

9 agosto 2023 - Istruzione - Un gruppo di lavoro della Commissione europea ha pubblicato un documento che esamina le sfide e i possibili rimedi alla discriminazione nell'istruzione.

Gruppi vulnerabili - Il documento esamina diversi tipi di discriminazione (basata sull'origine, sul genere, sulle convinzioni personali, sulla disabilità, sull'orientamento sessuale), tenendo conto delle disuguaglianze sociali e territoriali e dell'esistenza di discriminazioni multiple.

Il documento rileva che gli studenti e gli insegnanti appartenenti a minoranze sono spesso oggetto di discorsi d'odio sia all'interno che all'esterno delle istituzioni.

Rileva inoltre che gli episodi di discriminazione nelle scuole sono ancora poco segnalati, sottolineando il ruolo che possono svolgere a questo proposito le linee telefoniche di assistenza, gli organismi di parità e le denunce online.

Sensibilizzazione e approccio globale - Per combattere efficacemente la discriminazione all'interno degli istituti scolastici, il documento raccomanda l'adozione di un "approccio globale a livello di scuola, basato sulla comunità e con dimensioni legali e politiche, oltre che finanziarie".

Il gruppo di lavoro ritiene inoltre che sia essenziale sensibilizzare alunni e insegnanti, nonché i genitori, sulle conseguenze della discriminazione e sui diritti delle comunità vulnerabili.

Infine, suggerisce che l'educazione alla cittadinanza, compresa l'educazione digitale, l'educazione ai diritti umani e l'educazione ai media, sia integrata nei programmi di apprendimento nazionali. Allo stesso tempo, sottolinea la necessità di formare insegnanti e dirigenti scolastici.

Il documento si rivolge principalmente alle autorità responsabili della definizione delle politiche educative e al personale scolastico. Oltre a evidenziare i problemi esistenti, elenca una serie di buone pratiche e di iniziative e strategie europee volte a combattere le varie forme di discriminazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/8d28535a-2cef-11ee-95a2-01aa75ed71a1>

11 agosto 2023 - Ricerca - La Commissione europea ha adottato una modifica al programma di lavoro del Consiglio europeo dell'innovazione (EIC) per il 2023. Tale modifica introduce due azioni di coordinamento e sostegno.

La prima è un programma per i talenti dell'innovazione di nuova generazione, il cui obiettivo è consentire ai ricercatori idonei che ricevono finanziamenti europei di svolgere un tirocinio nell'innovazione presso un'azienda ospitante finanziata dall'EIC o dall'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT).

La seconda azione di coordinamento e sostegno introdotta dall'emendamento dell'11 agosto è volta a fornire ai beneficiari dell'EIC un'assistenza finanziaria per accedere ai servizi dei partner dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione in Europa e altrove.

Gli inviti a presentare proposte per entrambi i programmi sono stati aperti il 16 agosto.

17 agosto 2023 - Cultura – Martedì 19 settembre, a Bruxelles, il Consiglio Affari Generali potrebbe esaminare la richiesta ufficiale della Spagna di riconoscere il catalano, il basco e il galiziano come lingue ufficiali dell'Unione europea.

Formalmente, giovedì 17 agosto, le autorità spagnole hanno inviato una lettera alla Presidenza del Consiglio dell'UE, cioè alla Spagna stessa, chiedendo agli Stati membri di aggiungere le tre lingue regionali spagnole al regime linguistico dell'UE.

Lo stesso giorno, il Ministro degli Affari Esteri spagnolo, José Manuel Albares, ha dichiarato che Madrid ha consultato i servizi legali della Commissione europea e del Consiglio dell'UE per garantire la fattibilità giuridica di tale procedura. Ha confermato che questa iniziativa era una delle misure adottate dal governo uscente "Sánchez" per ottenere il sostegno del movimento catalano pro-indipendenza in vista della formazione di un nuovo governo guidato da Pedro Sánchez con una maggioranza parlamentare sufficiente dopo le elezioni generali anticipate del 23 luglio.

Il regime linguistico dell'UE si basa sul Regolamento 1/1958, il primo adottato dalle Comunità europee e successivamente modificato per includere le attuali 24 lingue ufficiali dell'UE. La lingua croata è stata l'ultima a essere inclusa nel regime linguistico quando la Croazia ha aderito all'UE nel 2013. Qualsiasi modifica a questo regolamento richiede l'accordo unanime degli Stati membri. Alcuni Stati membri potrebbero essere riluttanti ad approvare la domanda spagnola a causa dei costi aggiuntivi legati alla traduzione e all'interpretazione.

Dopo la Brexit, l'inglese, lingua di lavoro essenziale per il funzionamento delle istituzioni europee, non è stato eliminato dal regime linguistico europeo. Durante i negoziati per la loro adesione all'UE, Malta e l'Irlanda, che utilizzano l'inglese come lingua nazionale ufficiale, hanno chiesto che al maltese e al gaelico fosse concesso lo status di lingua ufficiale, poiché l'inglese è già una lingua ufficiale dell'UE con la presenza del Regno Unito. Tuttavia, ci sono voluti quindici anni perché il gaelico vedesse la fine dell'accordo di deroga che limitava la quantità di documenti tradotti in irlandese a causa della carenza di personale di traduzione. L'Irlanda ha inoltre coperto una parte sostanziale dei costi di traduzione e di formazione dei traduttori.

Nel giugno 2005, il Consiglio Affari generali ha adottato delle conclusioni volte a facilitare gli scambi tra i cittadini europei e le istituzioni dell'UE in una lingua regionale il cui status è riconosciuto dalla Costituzione di uno Stato membro, ma che non è una lingua ufficiale o di lavoro dell'UE. Ciò riguarda le seguenti interazioni: pubblicizzazione dell'acquis comunitario, interventi orali alle riunioni del Consiglio dell'UE e del Parlamento europeo e corrispondenza scritta tra i cittadini e le istituzioni europee. Il costo di queste iniziative è a carico dello Stato membro interessato.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il regolamento che disciplina il regime linguistico dell'UE

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/FR/TXT/HTML/?uri=CELEX:01958R0001-20130701>

22 agosto 2023 - Commissione Europea - Maroš Šefčovič si occuperà dell'attuazione del "Patto verde europeo" dopo le dimissioni di Frans Timmermans

La Commissione europea ha annunciato formalmente le dimissioni del suo vicepresidente esecutivo responsabile del "Patto verde", Frans Timmermans. Le dimissioni erano già state annunciate da diverse settimane.

La decisione fa seguito alla nomina del politico olandese a capo di una lista congiunta di socialdemocratici (PvdA) e verdi (GroenLinks) per le elezioni anticipate nei Paesi Bassi, previste per l'autunno.

Maroš Šefčovič, precedentemente vicepresidente responsabile delle relazioni interistituzionali, assumerà temporaneamente il portafoglio di Frans Timmermans e il ruolo di vicepresidente esecutivo per il "Patto verde europeo".

22 agosto 2023 - Pesca - La Commissione propone di estendere le deroghe alle norme sugli sbarchi obbligatori

La Commissione europea ha presentato una serie di atti delegati sulle deroghe alle norme sull'obbligo di sbarco (divieto di rigetto in mare) delle catture di pesce nelle acque dell'UE.

Questi testi riguardano:

- l'istituzione di un'esenzione de minimis dall'obbligo di sbarco per alcune attività di pesca demersale nel Mare Adriatico e nel Mediterraneo sudorientale;
- le condizioni dell'obbligo di sbarco per alcune attività di pesca nelle acque occidentali per il periodo 2024-2027 (esenzioni basate sulla sopravvivenza di scampi, sogliole, razze, passere e specie pelagiche, nonché esenzioni de minimis per il merlano e la sogliola, fino a un massimo del 3% delle catture annuali totali di queste specie);
- i termini dell'obbligo di sbarco per alcune attività di pesca nel Mare del Nord per il periodo 2024-2027 (compresa un'esenzione basata sulla sopravvivenza per sgombri e aringhe);
- le modalità di attuazione dell'obbligo di sbarco per alcuni stock demersali nel Mediterraneo occidentale (esenzioni basate sulla sopravvivenza per capesante, vongole, orata, aragosta e astice, ed esenzioni de minimis per spigola e nasello);
- l'istituzione di un'esenzione de minimis dall'obbligo di sbarco per alcune attività di pesca di piccoli pelagici nel Mediterraneo (acciuga, sardina, sgombro e suro).

Questi atti delegati saranno pubblicati nella Gazzetta ufficiale dell'UE ed entreranno in vigore se il Parlamento europeo o il Consiglio dell'UE non esprimeranno obiezioni.

25 agosto 2023 – Iniziativa dei cittadini europei dal titolo «Preservare e sviluppare la cultura, l'istruzione, la lingua e le tradizioni dell'Ucraina negli Stati membri dell'UE»: pubblicazione della Decisione di Esecuzione (UE) 2023/1662 della Commissione del 16 agosto 2023

Nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 210) del 25 agosto 2023 è stata pubblicata la Decisione di Esecuzione (UE) 2023/1662 della Commissione del 16 agosto 2023 relativa alla richiesta di registrazione dell'iniziativa dei cittadini europei dal titolo «Preservare e sviluppare la cultura, l'istruzione, la lingua e le tradizioni dell'Ucraina negli Stati membri dell'UE», a norma del regolamento (UE) 2019/788 del Parlamento europeo e del Consiglio

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (L 210) del 25 agosto 2023

https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2023_210_R_0007
